

MARTEDI' 17 LUGLIO 2012

TROTTO **ATTUALITA'**

I Gran Premi italiani

Riccardo Grassi a Lester con uno speed inatteso

GIULIO LUPI

LESTER E LUCIO BECCHETTI all'esterno di tutti firmano il Riccardo Grassi 2012 sabato sera a Cesena, battendo al loro interno Irving Rivarco, secondo, Mack Kronos, terzo, e Lover Power, quarta.

Per il portacolori di Ucci-Riccitelli terzo successo classico in carriera. Per Lucio Becchetti invece prima vittoria in un "gran premio" sia da driver che da trainer



La bella quota di 20 contro uno Lester ha espugnato il Savio trovando subito la via della vittoria al rientro nel giro che conta. Una sorpresa abbastanza inattesa, ma non imprevedibile perché Lester a 4 anni aveva già messo a segno due gran premi, il San Paolo di Montegiorgio e il Presidente della Repubblica a Trieste, oltre a cogliere altri buoni piazzamenti classici, su tutti il terzo posto nel Continentale vinto dallo svedese Noras Bean. Ma erano i tempi in cui il portacolori di Ucci-Riccitelli era ancora presso Giuseppe Pistone e da allora sono trascorsi circa tre anni. Un periodo nebuloso, poi una lunga assenza e infine, affidato a Lucio Becchetti, Lester si è ripresentato con la vittoria nella batteria del Federnat e in seguito con il record della pista di Tor di Valle (1.11.4) neanche un mese fa.

«Mi aspettavo una buona prova - ha spiegato Lucio Becchetti, che ha colto così il suo primo centro classico sia come guidatore che come allenatore ed è logicamente il ritratto della felicità - ma devo dire che la corsa è venuta bene, perché speravo proprio di andare in seconda pariglia e di poter sprintare in retta, come è avvenuto. Poi il cavallo ci ha messo del suo. Aveva qualche guaio quando è arrivato in scuderia ma un po' di mare lo ha rimesso in sesto. Ringrazio il team Ucci-Riccitelli per avermi concesso fiducia.

Vincere il primo gran premio a Cesena ha poi un sapore particolare. «Prendere il "battesimo" nel Riccardo Grassi davanti a una platea folta e tecnica come quella romagnola è una soddisfazione ancora maggiore - conclude Becchetti - per cui ora diamo appuntamento a questa gente per il Campionato Europeo».

Ma se la vittoria di Lester è stata ineccepibile e guadagnata con un percorso coperto ma pur sempre esterno, bisogna però aggiungere che la concorrenza non è pascia all'altezza della situazione. Il ragguglio finale di 1.13.1 in fondo non è neanche malvagio, considerando che questa è la quarta prestazione di sempre, (il record è di 1.12.7 in condominio fra Girona As e Lover Power), però più di un preventivo protagonista ha deluso.

Il pronostico era infine per Lover Power, vincitrice uscente e favorita dalla presenza del compagno di training Irving Rivarco. I numeri, d'altra parte, parlavano chiaro. Uno per Lover Power e 4 per Irving Rivarco, che significava, con ogni probabilità, accaparrarsi le prime due posizioni. Così è stato e perciò tatticamente la corsa è venuta a fagiolo per i due del team Gubellini. Irving è filato in testa in 100 metri su Lover Power e poi la corsa si è dipanata su ritmi moderati (1.15 il chilometro iniziale). Probabilmente lo stesso Pietro Gubellini credeva di avere la corsa in pugno, con Irving in vantaggio fino all'ingresso in retta e Lover Power in scia con l'opzione open stretch. «Che dire? - sbotta Pippo a fine serata - Hanno corso bene, no?», rivelando una comprensibile dose di rabbia repressa. Poi infatti corregge il tiro. «A corsa vista a Irving Rivarco sono mancati gli ultimi 20 metri, mentre Lover Power era lì ma al momento giusto non è scattata come sa. Una prova senza infamia e senza lode. Del resto c'è 57 e mezzo a chiudere...».

Si, 57.7 per la precisione l'ultimo giro, ma questo vale per tutti, soprattutto per coloro che si sono sciropati il percorso al largo. Fra di essi, Mack Grace 5m ha fornito una prova convincente, anche se non supersonica. Presente nello strappo ma respinto, il vincitore del Letteria è rimasto scoperto al largo nella peggior posizione. Andregghetti Tha mantenuto a centro gruppo per oltre un giro, avanzando poi gradualmente e avvicinando sensibilmente Irving all'ingresso in retta. Qui Mack Grace ha dato anche l'impressione di poter passare, ma è stato invece Lester che è scattato dalla sua scia e ai 30 metri finali si è profilato su Irving per regolarlo nettamente sul palo. Mack Grace è rimasto però terzo vicino, a lottare fino in fondo e questo depone certamente a suo favore, perché la rabbia agonistica non gli è certo venuta meno in questi due mesi di assenza.

A mancare maggiormente sono stati altri. Irving ha tenuto botta fino a pochi metri dal palo, evitando di calare come in altre occasioni ma venendo comunque acciuffato e battuto. Lover Power, quarta non discosta, non ha assolutamente convinto perché schema migliore di questo non poteva trovare, ma poi al momento buono non ha saputo incidere. Irambo Jet, quinto sul traguardo dopo aver soffiato a Lemon Ice la terza posizione in corda, lo stesso Lemon Ice, chiuso in quarta posizione, e Newyork Newyork, sono poi finiti con poco spazio forse, ma anche con pochi argomenti.

Degli altri, Linda di Casel rientrava da nove mesi di sosta e si è limitata a una corsa di rifinitura. Nero de Gloria alzava il tiro e non gli si poteva chiedere l'impossibile. Ma questo è il livello dei nostri attuali free for all, fra i quali mancava qualche nome illustre (Napoleon Bar, Nesta Effe, Lana del Rio, Maestrale Spin...) ma che conferma ancora una volta che fenomeni in giro non ce ne sono e che i risultati sono quasi sempre subordinati allo sviluppo tattico.

Risultati a pagina 8